



Arcidiocesi di Benevento

UFFICIO DIOCESANO VOCAZIONI

II DOMENICA DI QUARESIMA

Vangelo

Dal vangelo secondo Matteo
Mt 17,1-9

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Commento VOC

Eccoli lì gli apostoli che si godono la luce della vita, dell'amore e della conversione: Pietro Giacomo e Giovanni.

Eccoli i discepoli chiamati ad ascoltare attentamente la Parola di Dio. Ecco la vocazione di tutti: essere ascoltatori della Parola di Dio che realizza conversione, che trasfigura ed accende.

Si è chiamati a fare esperienza di Gesù, ad incontrarlo e a poter dire che proprio l'incontro con Gesù "mi ha cambiato la vita".

Come i tre apostoli si è chiamati a lasciare tutto e seguire Gesù, salire la montagna con Lui, per fare esperienza di fede e affidamento.

Contemplare la Trasfigurazione significa contemplare la rivelazione della vocazione dell'uomo; è nell'umanità che deve splendere la presenza di Dio.

Si è chiamati a scendere silenziosamente dal monte Tabor proprio per lasciarsi prendere e accompagnare dalla Parola e proseguire il proprio cammino.

**IN...VIA PER TRASFIGURARSI E
TRASFIGURARE!!!**



Papa Francesco

La parabola è impietosa nell'evidenziare le contraddizioni in cui si trova il ricco (cfr v. 19). Questo personaggio, al contrario del povero Lazzaro, non ha un nome, è qualificato solo come "ricco". La sua opulenza si manifesta negli abiti che indossa, di un lusso esagerato. La porpora infatti era molto pregiata, più dell'argento e dell'oro, e per questo era riservato alle divinità (cfr Ger 10,9) e ai re (cfr Gdc 8,26). Il bisso era un lino speciale che contribuiva a dare al portamento un carattere quasi sacro. Dunque la ricchezza di quest'uomo è eccessiva, anche perché esibita ogni giorno, in modo abitudinario: «Ogni giorno si dava a lauti banchetti» (v. 19). In lui si intravede drammaticamente la corruzione del peccato, che si realizza in tre momenti successivi: l'amore per il denaro, la vanità e la superbia (cfr Omelia nella S. Messa, 20 settembre 2013).

Dal Messaggio per la Quaresima 2017

In...via!

Questa settimana cercherò di essere sempre sorridente e disponibile verso tutti, di essere portatore di luce e di gioia proprio come Gesù.

Preghiera

*Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia
e il diritto;
dell'amore del Signore
è piena la terra.
Ecco, l'occhio del Signore è su
chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.
L'anima nostra
attende il Signore:
egli è nostro aiuto
e nostro scudo.
Su di noi sia
il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo.
con una sofferenza atroce.*

Salmo 32

Nel Salmo cerca la frase o le parole che ti hanno colpito di più e con quella frase o parola componi una preghiera per tutti gli ammalati, soprattutto quelli gravi che ogni giorno combattono con una sofferenza atroce.